

INSERZIONI - si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Mania 10 Udine, (tel. 3-86) e succursali

ABBONAMENTI
Anno Lire 50.00
Semestre " 25.00
Trimestre " 13.00
Mese " 4.50

PREZZI - per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pagina L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1.25

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Aggressione e ferimento I malviventi arrestati

2. Ieri sera il custode del Civico Macello, Umberto Masetti, di anni 23, dopo aver prelevato un importo di denaro al Municipio, faceva ritorno alla propria dimora, sita in v. Va. di Rose, Giunto in prossimità della Casa Rossa, a pochi metri della propria baracca, fu aggredito improvvisamente da cinque individui che lo percossero e lo atterrarono.

Alle grida dell'agredito, intervenne il di lui padre Augusto d'anni 60, ma poco dopo cadde colpito alla testa.

Il giovane Umberto, rimasto solo, affrontò coraggiosamente i malviventi, e dopo una disperata lotta, riuscì a fugarli. In seguito al vivo interessamento del Sotto prefetto comm. Nicolotti, il cav. Diaz, Fagente Bressan e il maresciallo Crescimanno riuscirono ad arrestare i colpevoli che furono identificati per Francesco Sfiligoi d'anni 22, il di lui fratello Antonio di anni 20, Luigi Scaria d'anni 19 e Andrea Musina d'anni 22, i quali, dopo l'interrogatorio, vennero passati alle carceri.

Una rapina

Due sconosciuti, favoriti dalla oscurità affrontavano sulla strada di San Pietro del Carso tale Segans Giorgio d. anni 23 da Cittavecchia (Jugoslavia) minacciando di morte, si facevano consegnare il portafoglio contenente lire 465, un libretto di lavoro e vari documenti. Quindi, favoriti dall'ora tarda, si dileguarono.

GERCIVENTO

Voti dei fascisti locali

Ecco l'ordine del giorno votato nell'assemblea della Sezione del Fascio locale di 26 dicembre ultimo: «L'Assemblea ecc.:

«Approva pienamente l'opera in ogni campo svolta dal segretario politico e dal Direttorio della Sezione; considerato che il Partito nel suo seno deve svolgere un'azione severa da qualunque personalità, e che non deve immischiarsi in lotte interne che minano la sua esistenza, ma deve rivolgersi tutte le sue forze contro i suoi nemici che non hanno ancora del tutto deposte le armi, e rilevato che questo Fascio non ha aderito in modo alcuno, ma anzi ha disapprovato i recenti atti di indisciplinatezza avvenuti in alcuni fasci; riafferma la propria disciplina e la obbedienza più assoluta a tutti gli organi superiori del Partito. - In via un voto di plauso al sig. Vito Watschinger, Commissario prefetturale di Gercivento, per l'efficace e attiva opera che va svolgendo per la sistemazione del nostro Comune e per riparare ai numerosi malanni della cessata amministrazione».

LATISANA

Il Consiglio della Sez. Mutilati

Nell'ultima assemblea dei Mutilati venne eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'assemblea stessa. Fu rieletto ad unanimità di voti a presidente il signor Cavazzana; vicepresidente Angelo Marsoni; consiglieri Bossa, Battiston, Zanelli Giuseppe, Pittoni Sante.

Venne confermato a segretario il signor Zanolo Giuseppe.

CIVIDALE

Università Popolare

Come vi comunicai, domani si inaugura l'anno scolastico dell'Università Popolare, con una lezione del rag. A. Feruglio sulla prosa friulana.

Le successive conferenze seguiranno il giovedì ed il sabato di ogni settimana.

PORDENONE

Un artista di canto ottuagenario supplica S. E. l'on. Mussolini

Il nostro corrispondente ci comunica la seguente Lettera aperta di S. E. on. Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, Roma:

Eccellenza,

Domando venia all'E. V. se colla presente mi permetto rubare qualche minuto del preziosissimo tempo, ma impellenti bisogni mi spingono a questo estremo passo di salvezza, passo che mi decido a compiere per salvaguardare la tranquillità dei miei ultimi anni su questa valle di lagrime. E' un vecchio di 82 anni che rivoce il suo grido d'angoscia alla E. V. nella ferma convinzione di essere esaudito. L'occosom, avrei potuto evitare se, dietro le mie reiterate insistenze, il Municipio di Ancona m'avesse fornito di un documento indispensabile per entrare a far parte dei ricoverati nella Casa di Riposo Giuseppe Verdi Milano.

Peraltro quel municipio, malgrado venisse da me pregato e scongiurato a mandare g. unte, fu irremovibile né volle prestarsi a sì poca cosa. Il documento richiesto è una semplice dichiarazione colla quale il Municipio si obbliga di sostenere le spese di viaggio Milano-Ancona e di ricovero del sottoscritto, nel caso che una malattia infettiva venisse a colpire la sua vecchia esistenza.

Io sono certo che un solo tratto di penna dell'E. V. saprà indurre il segretario di quel Municipio a rilascio di una dichiarazione che al posto dei fatti non aggrava per nulla le finanze di quel Municipio e che le recenti disposizioni di legge gli consentono di rilasciare poiché, se non erro, ogni Municipio deve provvedere ai propri indigeni.

In attesa di un di Lei provvedimento che sia un raggio di sole che irradi l'offuscato mio cielo.

Coi più profondo ossequio

Mauriz. Eirici Ernesto

ex artista di canto e m. di musica Pordenone, 31 dicembre 1923.

AI NUOVO CLUB

Nelelegante sala del Licinio l'ultima notte dell'anno il Nuovo Club diede un gran ballo al quale partecipò uno sciamone di gentili damine. Si danzò con allegria sino alle 5.30 del mattino.

L'anno nuovo fu salutato con note vivaci indovinate, le signorine prepararono sorprese squisite, gradite. A tutti gli intervenuti è stato offerto un ammanno fattura elegante delle stesse signorine; ed il presidente sig. Croce disse acclamate parole d'occasione. Furono anche strarate che s'intende, varie bottiglie di spumante. Si preannuncia prossima un'altra festa con un quintetto orchestrale che eseguirà un fine concerto.

MONFALCONE

Il suicidio di un negoziante

20. Stamane, verso le 10, fu trovato morto nel suo negozio di manifatture, in via Friuli, il signor Alfredo Leoni.

Il Leoni, pose fine alla sua esistenza, bruciando un forte dose di veleno. La causa dell'insano atto va attribuita alle non floride condizioni finanziarie, acuita dal temperamento un po' nervoso del disgraziato.

SOCCHIEVE

Conferenza Agraria

Domenica 6, alle ore 15, il dott. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo terrà una conferenza sulla produzione dei foraggi.

GEMONA

Conferenza

Nella sala del Circolo «Sempre Verde» si è data l'ultima lezione del 1923 dell'Università Popolare con tema «Commemorazione manzoniana». Conferenziere il prof. I. Iolo Bosello.

La conferenza ha piaciuto molto e il sig. Bosello è stato felicemente applaudito dagli uditori che lo hanno ascoltato con la massima attenzione.

Laurea inafflata

Al neo-dottore in legge sig. Luigi Perissutti è stata offerta una bicchierata all'Albergo «Stella d'Oro» per festeggiare la sua laurea. Circa cinquanta persone hanno preso parte al piety simposio e tra una chiososa allegria sono state passate belle ore.

I brindisi non sono mancati. Hanno parlato i signori: prof. Italo Bosello, Giuseppe Brusutti, Nello Fagnoni, ing. Ettore Pittini (Papa Goldoni) ed altri. Ha risposto molto bene ed appropriatamente, il festeggiato. Una bella serata.

Assemblea dell'Operaia

La Società fra Artieri ed Operaia ha tenuto assemblea per alcune modifiche allo Statuto. Numerosi gli intervenuti; animata la discussione; chiusura felice, coronata poi da un buon bicchiere e da unanime fraternità cordiale.

Il parco della Rimembranza

Il Municipio si è riunita la Commissione nominata per lo studio sul progettato Parco della Rimembranza. Il valente concittadino sig. Cirillo Venturini, ha presentato un oltimissimo progetto di allargamento della via del Cimitero, dove verrebbero creati due bei viali fiancheggiati dagli alberi.

La Commissione non ha ancora preso decisioni, perché qualche membro propenderebbe a che il Parco fosse piantato nel piazzale delle Scuole.

Seduta del Direttorio Fascista

Due giorni di grande lavoro, oltreché di divertimenti, sono stati gli ultimi del passato anno. Anche il Direttorio del Fascio ha tenuto una seduta durata circa tre ore.

Mi si assicura che importanti debitori sono state prese, ma non mi è possibile accennarne alcuna, dato il gran riserbo che i membri si sono proposti in merito.

Quello che posso dire si è che, malgrado si faccia in paese una intensa propaganda antifascista, il Fascio va facendosi sempre più forte, raccogliendo continue adesioni di ragguardevoli persone.

L'ultimo dell'anno

Si è chiuso bene, l'anno, al Circolo «Sempre Verde» e si è iniziato molto bene il nuovo. Una ruscissimma festa familiare ha raccolto, nella sala della Società il fior fiore della cittadinanza.

La festa si è chiusa fra animatissime danze, verso le quattro di stamane.

Cinema

Anche il sig. Marandini ha deliziato in questi giorni con insuperabili films. Il pubblico lo ha assecondato intervenendo numerosissimo.

Capodanno

Il passato benino, il capodanno, è mattina per tempo, la banda della Pro Gemona ha percorso le vie della città, suonando allegre marcie. Nel pomeriggio, numerose allegre brigate sono convenute all'Albergo Morgante in Maniglia, dove si gode uno splendido panorama.

Rapina andata male

L'altra sera, mentre il giovane Ettore Cadorna Piccoli veniva a Gemona da Venzone, in bicicletta, è stato frenato nei pressi dei Rivali Bianchi, da uno sconosciuto che gli impose di dargli la bicicletta ed il portafogli. Il Piccoli, mentre stava per consegnare il portafoglio, con mosso fulmineo colpi il malfattore con un potente pugno, mandandolo ruzzoloni, e infocata di nuovo la bicicletta, riprese la via a tiffa velocità.

Che sia vero?

Corre voce che quella mostruosa che si vede a destra della chiesa del Cimitero e che si vorrebbe chiamare monumento, sia per scomparire, onde onorare più degnamente un illustre storico e grande benefattore di Gemona, il cav. don Valentino Baldissera. Speriamo che la notizia abbia la sua conferma.

E dell'Ospedale?

Si vociferava che nell'Ospedale si stiano facendo spese eccessive. Manca l'Amministrazione da parecchi mesi e quindi non è possibile controllare la verità di tali voci, che pur sarebbe ottima cosa verificare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le offerte degli esercenti

Elenco delle oblazioni offerte dagli esercenti di San Vito, in luogo delle regalie in occasione delle feste natalizie e di Capo d'Anno:

a) Fornai: Leschiutta Angelo lire 100. Nadalin fratelli 100. Arzilli fratelli 50. Simon Giacomo 30. Poniz Fratelli 40. Miorin Giuseppe 30.

b) Coloniali: Magazzino Agricolo alimentare 120. De Nardo e Malacart 400. Malacart Antonio 200. Pittoni fratelli 250. Levorato Giovanni 220. Feola Domenico 160. Garlati Arnaldo 200. De Vittor Francesco 30. Spoleti Vincenzo 50. Boem Fausto 30. Savidotto famiglia 15. Rizzato Enrico 170. Boem Tarcisio 50. Blason Giacomo 30. Ciscatto I. Alessandro 20. Del Mei - Ligugnana 10. Masotti Gio Batta 75. Orlando Isidoro 30. Boscarin coop. Produzione 50. Trevisan Gioana 70.

c) Macellai: Brusin Fratelli 150. Sanvittorio Valentino 100. Dean fratelli 100.

Buona Usanza

In occasione dell'anniversario della morte di Battistevla Isata, i figli versarono a questo Ente di Beneficenza lire 500.

CODROIPO

Assemblea della Sezione Fascista

Oggi, 3, alle ore 17, è convocata l'assemblea generale di questa Sezione del Partito Nazionale fascista, col seguente ordine del giorno: Relazione politica - Id. amministrativa - Varie - Elezione del nuovo Direttorio.

Per comodità dei fascisti le urne rimarranno aperte tutto il giorno 4.

Beneficenza

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Pccoli Odorico: Fabris Pietro lire 2. - della co. Freschi ved. De Puppi: cav. Daniele Moro 20. - In morte di Cengarle Adolfo: Dal Forno Amadeo 5. Infanti Francesco 2. - di Marco: Virgino di S. Odorico: Zanelli dott. Ugo 100. Schiava Riccardo 10.

In occasione delle feste natalizie: Fabris Giovanni lire 25 alla Congregazione e 25 alla Cucina Economica: Miami Pietro a nome del comitato 100; ed il Comando la Stazione dei carabinieri 24 in occasione della festa da ballo del 27 ottobre scorso. De Cecco Valentino di Blaizzo 50 in occasione di una festa da ballo data nella ricorrenza della sagra annuale in quella frazione.

Il prof. Giuseppe Rovere

Ricordi e rilievi

nel trigesimo della morte

del prof. Giuseppe Rovere

La ferita, che dopo un mese sanguinava ancora come appena aperta, ci richiama all'amara perdita fatta il 3 dicembre 1923 da questo Liceo «Stellino» e dai congiunti e dai amici del compianto prof. Giuseppe Rovere («La Patria» del 3 e 5 dicembre).

Nato in Fiume Veneto, di Giovanni e Guaditta Del Medico, il 20 gennaio 1866, laureatosi in Filologia a Firenze nel 1889, militò nei due anni successivi nel 3. reggimento Genio, uscendone col grado di sottotenente e raggiungendo quello di tenente nel 1899 in cui passò a questo Liceo, dopo avere dal 1897 insegnato lettere nei RR. Ginnasi di Matera e Cividale, e storia, per concorso vinto, nei licei di Foggia e Faenza dal 1895.

Avendo riordinato a Matera la biblioteca liceale conseguendone lodi ministeriali, bibliotecario fu nominato sempre anche qui - e si proponeva di compiere nelle ultime vacanze di riordinamento anche della nostra Biblioteca, dispersa durante l'occupazione nemica, ma ne fu impedito dalla malattia.

L'attività sua principale egli rivolse, sì alla scuola - di cui dal 1920 fu anche vice-preside - ma setese pure alle istituzioni sussidiarie di questa e cultura, sì come nell'Accademia di scienze, lettere ed arti, nella Commissione Uccelli, e a pro degli Orfani provinciali di guerra - prima della quale aveva presieduto pure la Società per il «Trento e Trieste».

Alla Scuola però - sua seconda famiglia - egli diede il meglio dell'opera sua, come cultore sempre sicuro di storia, insieme, sicuro ed entusiasta umanista.

I principali giornali cittadini di un mese fa tessono gli elogi dell'esistito ed essi, e specie a quanto dissero di nani alla salma il sig. Preside, anche a nome del ministero dell'Istruzione, e il prof. Del Piero, fra tutti i colleghi, l'intimo dell'esistito, deve ricorrere chi amava l'entità della perdita fatta dalla nostra scuola media, dalla città, dalla provincia e dalla piccola e grande patria.

Tardi da me conosciuto nel fatale ottobre del 1917, lo perdetti di vista quando egli ed io e tutti che lo poterono, lasciammo qui ogni cosa più garamente diletta: due mesi dopo, rintracciato il mio indirizzo, mi riferì essere stato lasciato scendere dal treno, il 31 ottobre, non a Bologna, ma a Imola e mentre correva il quinto giorno che io e mia moglie (Pangelo suo tutelare, signora Elena Amari) e fuggivamo vivendo di qualche pezzo di «galetta e di acqua».

Come quasi tutti i colleghi profughi dove fossero destinati, anche il prof. Rovere chiese e trovò ad Imola una cattedra, nel ginnasio inferiore, ancor vacante; le microcefale autorità scolastiche regionali però rifiutarono, per la diversità del ruolo (!), a lui ordinario di storia e lettere nei licei, con un quarto di secolo di anzianità, quel posto, evidentemente riservato ad una figlia di papà del luogo, in procinto di laurearsi in lettere allora a Bologna. Il comm. Tovarjera da Roma lo sollecitava ad insistere, ma egli rispose e la sua dignità non permettergli di ripetere l'atto; restando libero, almeno «pro tempore», la presidenza e la cattedra di storia al Liceo di Urbino: il prof. Tarozzi dell'Università di Bologna e l'on. Giardini - il quale ben sapeva che il nostro, pur di restare a Udine, era sempre stato alieno dall'appiarsi ad uffici direttivi - chiesero che vi avesse la supplenza il prof. Rovere.

Il quale mi scriveva fra altro, allora: «Ella mi aveva appena conosciuto, ma forse aveva già comprese che, per un complesso di ragioni, non esclusa l'economica, io era così contento della mia modesta posizione, da non invidiare alcuna poltrona presidenziale - quando non fosse stata»

quella di Udine, e forse neppure quella. Ma la catastrofe mi ha fatto cambiar parere». Poco tardi, tuttavia, a persuadersi che se per lui «la terza e unanime imolese si riteneva troppo bassa, la presidenza urbana era troppo alta», ma continuò ad essere assillato dalla persuasione che il Ministero esigesse la sua, l'assunzione di un ufficio, quando dal ministero gli inviò il testo del Decreto, 25 novembre 1917, n. 1950, illustrato, egli, richiamandosi al duplice attacco di malattia seguita da gravi danni e perdita d'anzianità, onde il suo medico gli augurava che restasse quell'anno «senza vacare» - mise il cuore in pace e volle rimanere a Imola. Tre settimane dopo, alla metà di gennaio del 1918, ebbe ad Imola la nomina ministeriale a desiderata e chiesta; ma poiché per far posto a lui si trasferiva altrove, sia pure ad un ginnasio superiore, la signorina Imolese, egli non volle cedere questo sacrificio, anche per evitare «malintesi e attriti fra cittadini e profughi».

Ad Imola, infatti, egli era divenuto l'uomo di fiducia per tutti: quindi affidate a lui le funzioni per approvvigionamento dei prigionieri di guerra, e l'opera per il Patronato dei profughi - onde i viaggi frequentissimi intorno da Ravenna a Porto Ferraro e di Corsi e i verbali ecc. - mi scriveva - «che il Patronato affibbia a me come se fossi il più giovane della brigata».

Altre cattedre gli furono offerte, fra le quali, ultima in febbraio quella di lettere italiane a San Remo. «La cattedra d'italiano a San Remo?» rispondeva al mio annuncio: «Sì! avessi l'audacia di accettarla, mi dica la verità, non penserebbe Ella che il cervello mi deve aver dato di volta? Al principio dell'anno scolastico, chi lo sa?, il desiderio di dimostrare il mio buon volere e il mio patriottismo mi avrebbe forse fatto un sproposito, ma per saltare «a medias res» ora, ci vuole un specialista, un temerario, e transige dunque «a me» la tentazione e grazie di nuovo».

O dignitosa coscienza e nella! - dirò con «Alighieri de' cui luoghi egli abbelliva sempre le sue lettere. Si osservi anzi che, nonostante la notizia ampia della «Commedia», quando per il centenario dantesco fu pregato nel 1921 di tenere anche lui qualche conferenza, il valent'uomo mi rispondeva «me degno a ciò non ne altri crede».

Non è che lo turbava sommatamente il dover aggiungere quest'anno, per la bruciata riforma Gentile, all'insegnamento della propria disciplina, la storia, non solo quello della filosofia, almeno dell'antichità, gli studi medi e superiori, ma anche quello dell'economia politica, escluso finora dalle scuole classiche!

Per sapere come gli alunni amassero il loro proficuo di storia, e talor anche di lettere (a Cividale il tenente del Genio insegnò pure matematica nel ginnasio), basta aver udito le parole innanzi alla salma di lui pronunciate dalla oggi sua degna supplente liceale signorina dott. Lucia Pizzali, e quella, direi, piante meglio che dettate dal nostro bravo alunno Manlio Gardi. Devesi agli alunni del Ginnasio Liceo, inoltre, con anche un contributo della Lega studentesca, il migliaio di lire che il sig. Preside, distribuisce in assistenza a nostri giovani studiosi di famiglie disagiate.

E talora nella scuola, e spesso fuori, sapeva essere lieto e rendere lieti i suoi ascoltatori, la consuetudine, ora quasi gradita e ricercata. Attingo anche qui l'esempio dalle preziose sue:

«Nel febbraio del '18, dopo quanto è qui sopra accennato, mi scriveva: «Dal comunicato del R. Provveditorio comprendo che accarenavo bene: svanito S. Remo, avrei dovuto dichiarare se intendevo essere occupato, altrimenti il ministero mi avrebbe concesso un riposo di convalescenza. Il mio imbarazzo stava non soltanto nel figurarmi una dimessa senza malattia, ma nel titolo giuridico dell'esonerazione. Si sottin-

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(Proprietà riservata)

BETINE

(si sente che va ad aprire, che parla con qualcuno, poi chiama) Miliane!

MILIANE

Oh ce vuelino vé di me? (cia - Gustin continua a comporre tutto concentrato - rientrano Miliane e Betine) «Sefinut al conte che l'pais l'è plen des botis ch'al à chapadis Zuanee... Dugh contents, parceche cum cheste vos e' va in volte anche che' che al à disertad e dei vinch amuts di preson...»

JACUMIN

Nuje mior... cum ches aris di paron dal mond che si deve...

MILIANE

«Sefinut al conte anche che Taregine apene lett il bigliett, lu à butad vie cum stizze. Siore Ghezzi, invece, freansi lis mans: Mior cussì, fie me, j diseve, mior cussì. Gustin l'è un disgraziad. Sta contente che un partit mior no ti mancharà mai... sior Zuanutt, par esempi».

JACUMIN

Che disin e che fasin ce dal diaul che uèlin; Gustin al à lis sos buinis reons par vé agit come che al à agit... A mi-po mi baste che Zuanee de malore nol torni pai lids né di me, né di je, siorute.

GUSTIN

(balzando in piedi) «O à finid il prin chant del gno poemett... lu à finid... (allegro, fregandosi le mani) Mi è vignud come un sivilott».

MILIANE

Oh ce contente ch' o noi anche jo!

GUSTIN

No varess mai crodud che, dopo lis rabiis e i displess di me, mi vignissin su daurman une decine di terzimis.

JACUMIN

Jo 'o à simpri ditt che il Friul al pò spietassi ale oi biell di te! E si à propri bisugne di une buine scove furlane, anzi di un bradasc, cum tante cragne foreste che nus è restade par chasce.

GUSTIN

(con caricata solennità) Atents curto dugh e dutis che us dis su il chant par intir. Lu sai a memorie. Vinch 'o vuei scrivind... en l'ajud di Miliane.

MILIANE

L'aiud di Miliane no ti mancharà mai. Cumomo puess sigurati.

JACUMIN

(va comicamente dai gesti verso Miliane significandole che deve sposare lui; poi le tende le mani che essa sorridendo rifiuta, a gesti, di stringere; allora Jacumin scoppia). E nanche jo, sastu Gustin, no ti mancharai mai da chell piar gnorant ch' 'o soi, e se no tu mi paris vie, ogni di 'o sarai cull e se no podarai rimà cum te, 'o rignarai par fa inrabia siore Miliane... Figuriti ce afarsi!».

GUSTIN

Miliane e Jacumin, la sorelute e l'char ami, e' prometin di no baridonami. Us ringrazi e che 'l Signor

us benedissi. No domandi piui e no cir l'amor di femine cu sei, mi bastais vualtris doi e il compatiment dai furlans... Cumò, dunche, «Atents ducanugh stait a sinti - - une chanzon che fas stupi», par dilu culis peraulis del gno cont Ermes: il Dante de lenghe furlane.

(Si colloca nel mezzo sul davanti della scena, fra Miliane (a destra) e Jacumin (a sinistra) e declama il canto seguente, senza enfasi, quasi senza gesti, con misura e sentimento, ben ritto. Betine entra e si mette un po' in disparte, ma bene in vista; essa so'a fa segni di meraviglia, ascoltando attenta a bocca aperta, alzando le braccia; l'attore cecita la cantilena, spezia il verso seguendo l'idea, non ecceda nella voce e nel tono. Arrivato alla settima terzina, quando dice: «O sorelute me, che l'vivi griv», ecc., posi un momento delicatamente, come una carezza, la mano destra sul capo o sulla spalla della sorella).

E da chell di no lu à vidud mai plui il soreli di Dio, che la pipine dai mei voi no j-è spieli viv par lui. Come un franzell snarbad par man barbine, scordand il chav di passion al zorne te scheipolite che l' moto j confine, cussì nel pizzul mond che mi contorne jo par-distraimi 'o chanti e l' gno pinsir vagant ai campos de la uere al torne. E' son passads tanch agns e mi par ijr: dute la vision clare, animade, mi sta tal chav siarad come un sforzìr. Il pulvin ch'al torchone su la strade

dai nestriss pass e pojansi pardutt dut al sporche e al cuviars a ogni bufade, no l'è jentrad in-tal segret trallutt. Il j-è la lus immò, il l' mond l'è viv dai miei ricuàrds che jo 'o ripensi mutt.

O sorelute me, che l'vivi griv (posa la mano ecc.) tu mi confuarts cu la to assistenze, cuan-che ti clami ven-mi donge e soriv.

Scriv, sorelute me; no puess fa senze i toi voi, la to man... 'O ti domandi un miracul di affett e di pazienze.

Se l'estro no mi manche e s' 'o sai vandl' ben lis peraulis e intiva lis rimis, chenci forsì l' gno non 'o racomandi.

O' sai a Pasche, O' sint tal sang lis primis l'viedvez da l'ajar. Ce lant ise alte la jarbe? i bittu su lis cimis dai arbui dano fur pe stredulise

campagne? e insonp; da l'ort il mandolar sfiorissial?... E'lis violis sott la cise?

Jo lis cirivi apene fu d'unviar par je... cum tan di vor... O amor, amor... pal mutilad di uere amar amar!

Al no par je mai plui! Duts par loy che sedin, pai compagus e pai amis che an lassade lassù la vite in flor. Lelio, spieli vivent di paradis.

Nelo, timid e biand come une frute, Bruno, arboscitt di nobile fidris, Nèvio, Aristide, Vigi, e insuatis dute la sane zoventud che une quart rosse sul cuej del Gurizan e a distrate. O primavera, zire en la cosse

tende però, non è vero, che la trovata necessaria per ragioni di... ragioneria superiore, non mi nuocerà affatto...

Il nostro valentuomo, ammirato nella scuola e invidiato nella società, doveva approssimarsi alla sessantina per avere una decorazione (cav. della Corona d'Italia nel maggio del 1922) e ricevere al letto di morte la promozione per merito distinto.

Nella sua più che esemplare, eccessiva modestia, egli sdegnò sempre di farsi valere secondo il vezzo del tempo, e amò meglio, non affermare che Socrate — si licet exemplis — grandibus ubi — contare sul profitto che dalla sua parola trassero e trarranno i discepoli ed amici suoi.

come quei che va di notte, che porta dietro il lumino e s'è non giova, ma dopo s'è fa le persone dotte.

BIBLIOGRAFIA
Brancaleone degli Andòli, Senatore di Roma (1872-1895). Udine, 1895.
Di Carlo Alberto, Foggia, 1896.
Il IV Marzo 1848, Foggia, 1898.
I primordi del regno di Vittorio Emanuele II, Faenza, 1899.
Appunti all'opera «Una nuova pagina della storia d'Italia», Udine, 1905.
Il preludio della liberazione (1859), Udine, 1909.
Il passaggio per Udine di Ferdinando I delle due Sicilie e gli studenti dell'U. R. Liceo.

La Ditta CARLINI ZAMBONI & C. avendo fatto un forte acquisto di COPERTURE DI LANA, le ha poste in vendita a prezzi di fabbrica.

VERO VINO S. GIOVESE delle Colline di Cesena. (Piedappio) grado alcoolico 13-1/2. Vendita in damigiane. SILVIO BIACCHI (Mezzano) via Bertalida 15. Unico Esportatore diretto. Vini genuini Romagnoli di famiglia, qualità bianca e rossa: da L. 1.30 e L. 1.60 al litro. Vendita da 50 litri in su.

CASA DI CURA per malattie d'occhio-naso e gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine.

Gabinetto Dentistico Dott. Ernesto Lodigiani Medico-Chirurgo Specialista Udine - Piazza S. Giacomo 4 - Udine.

ATTIMIS
Commovente solenne cerimonia patriottica
Promossa da apposito Comitato, composta dal Commissario prefettizio geometra Eugenio Borgnolo, signori Merluzzi, Conecina, Bessone e Scubia, e delle signore e signorine Sidotti, Lussa, Savio, contesse d'Attimis e Puppato Noemi, alle ore 11 di ieri ebbe luogo in una aula del locale fabbricato scolastico, la solenne cerimonia per la consegna del distintivo d'onore e relativo brevetto a 16 orfani di guerra di questo Comune.

Malgrado il freddo eccezionale, numeroso pubblico assisteva alla cerimonia, alla quale, con esemplare pensiero parteciparono anche le rappresentanze della locale Sezione Combattenti e Sezione fascista, col proprio vessillo.

Terminato il discorso del sig. Borgnolo, che riscosse l'applauso di tutti i presenti, venne fatta la distribuzione dei distintivi e dei libretti, nonché di un libretto di risparmio intestato ad ogni orfano, con una piccola somma, per stimolare nei figli dei nostri, indimenticabili Eroi, l'amore al risparmio.

La patriottica funzione lasciò in tutti gli Attimesi la più gradevole impressione, e di ciò va data lode, oltre che all'ideatore geometra Borgnolo, agli instancabili componenti il comitato che nulla trascurarono affinché la funzione stessa avesse ad riuscire veramente degna di questa buona popolazione, mai a nessuno seconda nelle iniziative patriottiche.

SAGGIO
Festa militare al 6.º artiglieria
In occasione delle feste nel distaccoamento del 6.º art. camp. si svolsero delle gare fra militari, con premi in denaro e licenze. Ecco i vincitori:
Corsa veloce. 1. Capor. Bugatelli Bnea, 2. capor. Bertini Vivarello, 3. artigli. Rotondi Pasquale, 4. Prima Ernesto.

SAGRADO
Per i danneggiati dell'inondazione
Mercoledì l'interessamento dell'ex. Prefetto comm. P. Senti, il Governo ha elargito lire 4300 da distribuirsi alle famiglie più bisognose del Comune, che in seguito all'inondazione del 29 novembre a. s., dovettero sloggiare dalle loro abitazioni.

CAVALI LA TELA
FINE

bi, orfani di militari caduti in combattimento o in seguito a ferite riportate combattendo, questo distintivo, accompagnata da apposito brevetto.
Nel consegnargli, vi esorto a riceverlo come il più ambito ricordo del vostro valorosissimo padre; conservatelo con cura gelosa; esso è il simbolo del nostro tributo di riconoscenza e d'amore.

Terminato il discorso del sig. Borgnolo, che riscosse l'applauso di tutti i presenti, venne fatta la distribuzione dei distintivi e dei libretti, nonché di un libretto di risparmio intestato ad ogni orfano, con una piccola somma, per stimolare nei figli dei nostri, indimenticabili Eroi, l'amore al risparmio.

La patriottica funzione lasciò in tutti gli Attimesi la più gradevole impressione, e di ciò va data lode, oltre che all'ideatore geometra Borgnolo, agli instancabili componenti il comitato che nulla trascurarono affinché la funzione stessa avesse ad riuscire veramente degna di questa buona popolazione, mai a nessuno seconda nelle iniziative patriottiche.

SAGRADO
Per i danneggiati dell'inondazione
Mercoledì l'interessamento dell'ex. Prefetto comm. P. Senti, il Governo ha elargito lire 4300 da distribuirsi alle famiglie più bisognose del Comune, che in seguito all'inondazione del 29 novembre a. s., dovettero sloggiare dalle loro abitazioni.

CAVALI LA TELA
FINE

TOLMEZZO
La morte del cav. G. Marchi
Durante la notte è morto il geometra CAV. GIUSEPPE MARCHI, uno dei più benemeriti tra i figli della Carnia che la seconda metà del secolo scorso abbia prodotto. Si spense a 65 anni, dopo alcune settimane di malattia.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

La Scuola professionale — per ricordare una delle istituzioni alle quali Giuseppe Marchi portò il proprio interessamento diretto — quanto non gli è debitrice della grande fama in cui venne per l'indirizzo pratico dell'insegnamento e per i copiosi notevoli suoi frutti? Non risparmiò studi e raffronti, il nostro: la Scuola professionale di Udine e quelle maggiormente apprezzate della Provincia gli ordinamenti di altre città, non bastarono alle sue ricerche; egli volle anche conoscere le consimili scuole della Svizzera, della Germania, e ne visitò parecchie, riportandone larga messe di cognizioni utili, di propositi assennati, che egli non solo fece accogliere per la Scuola carnica, ma espose e difese anche nel Comitato provinciale che delle Scuole professionali friulane ha l'alta direzione e vigilanza.

Ma tutte le questioni, per propria volontà o per incarico o per desiderio altrui, impresse a studi, tutte col melesimo amore zelante Bepo Marchi approfondiva, propugnava — non ritraendosi finché non le vedesse attuate e fruttifere; e non c'è opera buona ed utile della Carnia, si può dire, alla quale non si trovi nell'un modo o nell'altro legato il suo nome.

Ma tutte le questioni, per propria volontà o per incarico o per desiderio altrui, impresse a studi, tutte col melesimo amore zelante Bepo Marchi approfondiva, propugnava — non ritraendosi finché non le vedesse attuate e fruttifere; e non c'è opera buona ed utile della Carnia, si può dire, alla quale non si trovi nell'un modo o nell'altro legato il suo nome.

Ma tutte le questioni, per propria volontà o per incarico o per desiderio altrui, impresse a studi, tutte col melesimo amore zelante Bepo Marchi approfondiva, propugnava — non ritraendosi finché non le vedesse attuate e fruttifere; e non c'è opera buona ed utile della Carnia, si può dire, alla quale non si trovi nell'un modo o nell'altro legato il suo nome.

CAVALI LA TELA
FINE

PRATA DI PORDENONE
Tre cerimonie patriottiche
Viale della Rimembranza
La popolazione l'altro ieri era in festa nel paese imbandierato per le cerimonie patriottiche che dovevano svolgersi nella giornata.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

La salute e dovette sopportare settimane di malattia, nei tre quattro mesi di vita che gli erano concessi ancora, lui che non sapeva adattarsi alla quietudine. Lo ricordo studente all'Istituto Tecnico, fra i più vivaci; lo ricordo uomo maturo fra i più operosi; nella professione, nella casa pubblica, promotore e propulsore di ogni cosa utile e bella — costato, ni questa sua volontaria mansione, fino al conseguimento dello scopo che si era prefisso.

CAVALI LA TELA
FINE

La bandiera ai Combattenti
Compilata la cerimonia per lo scoprimento della lapide, segue la consegna della bandiera ai Combattenti. Legge parole d'occasione il prof. Dal Zotto e viene fatta la consegna. Il bel vessillo fiammante è dono delle signore e signorine del Comune.

Il suicidio d'uno studente
Si impicca nella sua stanza
L'altro ieri, una triste notizia, diffusasi rapidamente in paese, ha prodotto un senso di generale costernazione, nel mentre una delle più oneste e stimolate famiglie di qui è piombata in una cupa desolazione.

Il suicidio, che ha altri due fratelli in tenera età e due gentili sorelle di 14 e 16 anni, era di carattere mite e molto timido, doti che gli davano un aspetto riservato ma che la facevano ben volere da tutti.

Il suicidio, che ha altri due fratelli in tenera età e due gentili sorelle di 14 e 16 anni, era di carattere mite e molto timido, doti che gli davano un aspetto riservato ma che la facevano ben volere da tutti.

Il suicidio, che ha altri due fratelli in tenera età e due gentili sorelle di 14 e 16 anni, era di carattere mite e molto timido, doti che gli davano un aspetto riservato ma che la facevano ben volere da tutti.

Il suicidio, che ha altri due fratelli in tenera età e due gentili sorelle di 14 e 16 anni, era di carattere mite e molto timido, doti che gli davano un aspetto riservato ma che la facevano ben volere da tutti.

CAVALI LA TELA
FINE

Cronaca Cittadina

I sopraprofiti di guerra e la Federazione fed. ind. e Comm.

Numerosa la riunione tenuta nel pomeriggio di ieri presso la Sede della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, per discutere il problema dei sopraprofiti di guerra. Dai diversi centri della Provincia erano convenuti i rappresentanti della Singole Assoc. Industriali e Commerciali; ed alla discussione, presieduta dall'ing. Carlo Fachini, assistevano pure alcuni tecnici competenti dell'argomento.

Nella riunione vennero minutamente esaminati tutti i lati dell'importante argomento in rapporto all'altro non meno importante dei risarcimenti danni di guerra. La ampia e serena discussione fu riassunta nel seguente ordine del giorno, approvato da tutti i convenuti.

I presidenti rappresentanti di tutte le Associazioni industriali e commerciali della Provincia, convocate dalla Federazione Friulana d'Industria e Commercio di Udine e riunitasi il giorno 2 gennaio 1924 per discutere sulla gravissima situazione formatasi nella nostra provincia di dipendentemente dagli esagerati accertamenti sui profitti di guerra, notificati dalle Agenzie delle Imposte in questi giorni; dopo ampia discussione, alla quale presero parte alcuni tecnici specializzati in materie d'imposte; pur convenendo di non voler esimersi da pagamento di giusti e doverosi tributi, necessari a risanare il bilancio dello Stato, considerato però che il trattamento fiscale nella nostra provincia deve essere subordinato alle condizioni particolari nelle quali è venuta a trovarsi a causa della sbita invasione nemica

deliberano
1) di fare opera perché tutti i contribuenti resistano alle esorbitanti pretese delle Agenzie delle Imposte in questi giorni tempo ai competenti commissioni.
2) di interessarsi perché sia ottenuto che la composizione delle commissioni e la scelta delle persone chiamate e formarle corrisponda ad una giusta difesa così degli interessi dell'Eriario come dei giusti diritti dei contribuenti;
3) di costituire un Comitato Provinciale permanente di difesa dei contribuenti industriali e commercianti, composto di tutti i presidenti delle Associazioni, onde in tutta la provincia siano coordinate e seguite le stesse direttive di difesa.
A questo Comitato è riservato il compito di farsi eco presso le Autorità superiori ed i poteri centrali delle fondate proteste dei contribuenti friulani, per i quali, mentre si accertano profitti perbolici ed inesistenti, si ammettono come completamente risarciti i danni di guerra così da ritenere ricostituite perfettamente alla potenzialità del 28 ottobre 1917 le aziende industriali e commerciali;
4) di nominare un Comitato centrale, sedente a Udine, il quale coordini e dirigga il lavoro del Comitato provinciale, invitando a farne parte il Presidente della Camera di Commercio senatore Morpurgo, il gr. uff. Spezzotti, Ing. Fachini, il cav. Broili ed il dott. Guido Vega.
Al Comitato stesso è aggregato un Comitato tecnico composto di cinque professionisti: rag. F. L. Sandri presidente del

Il sig. F. L. Sandri non accetta l'incarico di consulente

Ho letto sul «Giornale di Udine» di Stamane, che ieri la Federazione Friulana di Industria e Commercio, in mia assenza, mi ha incluso nel Comitato tecnico di assistenza dei contribuenti, per la questione dei profitti di guerra.

Se fossi stato presente, avrei pregato quei signori di dispensarmene, perché non intendo appartenere ad un corpo consultivo esautorato prima della sua costituzione.

La Conferenza di Ettore Cozzani
Rammentiamo che questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il poeta Ettore Cozzani terrà l'annunciata conferenza su «Le primavere sacre».

Il nuovo Prefetto
gr. uff. Nencetti ieri si è insediato nel suo ufficio. Egli si è recato dal sindaco, dal generale Anfoschi, dall'Arcivescovo e da altre autorità per le visite d'obbligo.

Nuova laurea
All'Università di Bologna il 27 dello scorso mese si laureava a pieni voti in chimica farmaceutica Verri Leonardo. Al neo-dottore, che allo studio interrotto per servire la patria, così brillantemente ha condotti a termine, felicitazioni e auguri.

Beneficenza a mezzo della «Patria».
RICORATORIO CARLO FACCI.
In sostituzione mancie capo d'anno: Tel. Odorico Fiorista 25.
CORRANI DI GUERRA.
In sostituzione mancie di capo d'anno: Tel. Odorico Fiorista 23.
TUBERCOLONICI DI GUERRA.
In morte di Francesco D'Agostino: D'Agostino Romano 5.

piene di rosè e di fiors, pai cuej, e visite ches cros, che tiare smosse.
Jo ti compagni cul pinsir e 'o prei par lor, che vèbin pass, che vèbin glorie, donan-jur, no pòdind altri di miei, chest fior di sintiment e di memorie.
MILIANE E JACUMIN
(dopo un momento di raccoglimento, applaudono)
Bravo, Gustin, bravo!... benissimo... benissimo...
BETINE
(è tanto commossa che non può fare che dei gesti di meraviglia).
GUSTIN
(resta prostrato dallo sforzo e dalla tensione dell'animo, poi... allarga le braccia e si stringe al petto Miliane e Jacumin. Sciolto l'abbraccio, Jacumin sorride; Miliane, pur sorridendo, modestamente gli fa segni negativi e dice finalmente):
MILIANE
Sior Jacumin... lu prei di scusami: 'o sarai par lui une buine sùr... ma nuje di plui; Jo, no bandonarai gno fradi.
JACUMIN
(con affettuosa serietà) E jo, siorute Miliane, j promett che no j darai missun fastidi, e che 'o varai par je dute la stime e il rispietti che si merite.
GUSTIN
(scherzoso e paterno) Veso altri ce dissi, la me int?

(sorridente e prendendoli per mano) J pensarès su... j pensarès su...
BETINE
(si passa istantaneamente il grembiale sugli occhi e dice con voce fagnucolosa) Ben-po, ben-po, Signor benedetti, fruttass, mi fassess vigni di vai... putare vèché stupide chi 'o soi diventade... Ma disermi-mo: la cene j-jè pronte; mi lassass preparà la taule?
GUSTIN
(allegro, ma con sentimento) Preparat, gnagne, preparat... e no stait a dismentè il fiasc dal vin... 'O vueti fa un brindis a l'Italie, al Friul, a yualtris che us vueti tan ben. Da chest sere e' scomence par me une gnove vite. Discholt dal mond, nel chalduzz de l'affiet di bogns, cirs fedei, cul pinsir ai mei ricuards o, uere, ne fuscuretad perfete, ma cu la lus ne l'anime, mi slanci viars l'avigni par fin che, j plasarà al Signor, rassegnad a la me disgrazie e content di vè fatt il gno dovè di citadin e di vè dadis lis papis dai voi a la me patrie benedete (diritto, jericato, come un santo).
TUTTI
(gruppo — Miliane, Jacumin e Betine lo guardano commossi).

CAVALI LA TELA
FINE

ULTIMA ORA

La risposta francese alle Germania sarà pronta oggi

PARIGI, 3. — Il redattore diplomatico della "Agence Havas" informa che il progetto di risposta al memoriale tedesco del 24 dicembre è stato ultimato oggi dal ministero degli esteri. Poincaré attualmente nella Mosa prenderà conoscenza domani del testo del documento che dopo aver ricevuto la sua approvazione definitiva sarà subito trasmesso agli alleati belgi; una volta stabilito l'accordo tra Parigi e Bruxelles la risposta francese e la risposta blega saranno consegnate agli incaricati d'affari della Germania in quelle due città cosa che si presume possa avvenire verso la metà della settimana prossima.

Poincaré si reca a votare

Poincaré è partito stamane da Parigi per recarsi nella Mosa. Come noto il presidente del Consiglio appartiene alla rappresentanza senatoria di questo dipartimento nel quale si devono svolgere le elezioni domenica prossima. Poincaré ritornerà a Parigi lunedì.

Il capitano Giulietti dichiarato decaduto Tumulti e feriti a Genova

GENOVA, 3. — Ieri sera dal fucilario della Federazione marinara cap. Giulietti era stata indetta l'assemblea della Federazione.

Sino dalle 20 i locali nei quali doveva svolgersi la riunione erano gremiti di marinai, ufficiali impiegati e bassafiora. Fra essi, circa 200 recavano all'occhiello il distintivo gannuziano e apparivano agitatissimi. Ben presto si levarono delle grida: «Viva d'Annunzio», «Viva Mussolini», «Viva l'Italia». «E solo scoglio della Federazione marinara è Gabriele d'Annunzio».

Poiché il cap. Giulietti non si faceva vivo le grida si fecero ancora più forti e un gruppo di marinai iniziava una perquisizione nei locali allo scopo di trovarlo. Avvennero conflitti e si deplorano tredici feriti.

I giuliettiani si allontanarono e allora si svolse una riunione dei dissidenti, che conclusa con l'approvare un ordine del giorno col quale si dichiarò decaduto il cap. Giulietti e si dichiarò il comandante Gabriele d'Annunzio solo ed unico dirigente della gente di Mare e si fanno fervidi voti per il governo di Benito Mussolini e per l'Italia.

La P. S. ha proclutato all'arresto di alcuni giuliettiani.

Il capitano Giulietti ha poi oggi l'irato un comunicato in cui fra altro dice: che mentre si stava per aprire l'assemblea federale marinara un gruppo di individui entrati abusivamente nella sala si sono messi a sparare nel locale ove i federati stavano riuniti e ciò allo scopo di rendere impossibile la riunione. Poiché questa avrebbe avuto egualmente luogo, al gruppo anzidetto si sono unite altre persone estranee alla Federazione e armate di tutto punto, si sono messe a sparare come pazzi in tutti i sensi e a compiere atti di violenza.

Ferrovieri mutilati e combattenti dall'on. Torre

ROMA, 2. — Per l'anniversario dell'avvento dell'on. Torre a commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato, circa trecento rappresentanti dei ferrovieri combattenti e mutilati convennero a Villa Patrizi, a rendergli omaggio e presentargli un magnifico mazzo di fiori.

L'on. Torre ha ringraziato i ferrovieri della loro manifestazione che assume maggiore importanza dopo il convegno recente dei combattenti che si è mostrato ostile al fascismo. Continua quindi, e termina tessendo gli elogi del Duce che governa l'Italia, dopo — dice — il malgoverno dei politicastri.

Gli auguri al Presidente

ROMA, 2. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri, a Palazzo Chigi, il Direttore Nazionale della Confederazione delle Corporazioni, che ha portato all'on. Mussolini gli auguri di due milioni di inzeriti.

Il presidente ha ringraziato vivamente dell'omaggio che gli tornava vivamente gradito.

Gli auguri di Fiume

Fiume, 2. — Il governatore di Fiume, generale Giardino, ha telegrafato a S. M. il Re e alla Regina Madre gli auguri di Capodanno. Dal Re e della Regina Madre, sono pervenuti telegrammi di risposta.

S. M. il Re ha così telegrafato: «Pregho rendersi interprete dei vivi ringraziamenti per cortesi auguri inviati a nome codesta città alla quale sinceramente li contraccambio». Firmato: **Vittorio Emanuele».**

Gli auguri al senatore Cremonese

ROMA, 2. — Il R. Commissario sen. Cremonese ha ricevuto il segretario generale, i direttori capi di ripartizione, i direttori delle aziende municipalizzate e i comandanti dei corpi armati per gli auguri di Capodanno. Dopo un discorso di circostanza del segretario generale comm. Mancini, il sen. Cremonese ha pronunciato un discorso, esprimendo i suoi ringraziamenti e ricambiando gli auguri di prosperità non solo alla città, ma alla Nazione. Ha poi annunciato la sistemazione del bilancio per quanto riguarda la parte ordinaria, mentre per quella straordinaria penserà il Governo nazionale, che vuole assegnata a Roma, una importanza e missione speciale.

Le onoranze di Napoli alla salma del comand. del Dixmude

NAPOLI, 3. — Alle ore 15 ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia per le onoranze alla salma del comandante del Dixmude che oggi sarà ricondotta in Patria a bordo dell'incrociatore francese "Strasbourg". Sono intervenute le autorità civili e militari, il corpo consolare al completo, le notabilità della colonia francese a Napoli, personalità cittadine e molti ufficiali di tutte le armi. Si è formato un imponente corteo, la salma adagiata su un affusto di cannone, scortata da marinai francesi e italiani e seguita dalle autorità e dagli ufficiali è stata portata al punto d'imbarco, dove l'ammiraglio Lobetti comandante del dipartimento marittimo del basso Tirreno, l'ha consegnata all'ammiraglio francese, De Cavour, ed ha pronunciato un breve discorso, esprimendo il cordoglio della marina italiana per la perdita del giorno, suo compagno.

Il Prefetto ha poi parlato a nome del Governo.

L'ammiraglio francese, vivamente commosso, ha ringraziato.

Quindi la bara contenente la salma del comandante del "Dixmude" viene sollevata dai marinai e deposta su di un motoscafo italiano, dove prendono posto diversi ufficiali francesi e inglesi. Ambron delegato della corporazione nazionale dell'aeronautica per la nona zona.

A bordo di altri otto motoscafi seguono gli ufficiali dell'esercito e dell'Armata e le rappresentanze delle autorità civili, il corteo dei motoscafi è chiuso da due barconi carichi di corone e si mette in moto. Allora il motoscafo con la salma giunge sotto il bordo dell'incrociatore francese, la bara viene assicurata al gancio di una gru girevole, mentre dalla "Dulio" suonano i cannonei e le trombe squillano i fanti, le sirene fischiano ed i marinai francesi presentano le armi. Appena deposta, sul ponte dello "Strasbourg" la bara viene sollevata da quattro sottufficiali e da quattro marinai francesi ed è portata nella sala d'armi dell'incrociatore, trasformata in camera ardente.

Sopra la bara, è deposto un fascio di fiori e una croce di argento. Quattro sottufficiali decorati al valore montano la guardia d'onore. Alle ore 18 l'incrociatore "Strasbourg" salpa per i mari di Francia.

Il comandante dello "Strasbourg" prima di ripartire, si è recato al Municipio per esprimere per omicidio al Sindaco i suoi ringraziamenti. Più tardi, l'assessore delegato comandante Mercurio, si è recato a bordo dello "Strasbourg" a restituire la visita.

Un ciclo di conferenze fasciste

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Si è iniziata in questi giorni, a cura dell'Ufficio Propaganda del Partito, una nuova attività fascista: infatti d'ora innanzi, tutte le domeniche saranno tenute a turno, nelle città capoluogo di provincia, conferenze politiche a cui parteciperanno le più eminenti personalità del Fascismo, allo scopo di illustrare e lumeggiare i principali problemi interni ed esterni in rapporto all'opera del Governo nazionale e in diretto contrasto con le subdole falsificazioni degli oppositori. La prima serie si avrà domenica 14 Verona parlerà il comm. avv. Pisenti.

Il terremoto nelle Marche Lievi danni

ANCONA, 3. — Ieri mattina alle 10 è stata avvertita per la durata di 10 secondi, una forte scossa di terremoto. Non sono segnalati danni notevoli. La scossa è stata avvertita con eguale intensità in tutto il litorale, da Rimini a S. Benedetto del Tronto, e nell'interno.

Presso Senigaglia, è crollata una casa. Nessuna vittima.

CINEMA TEATRO COCCHINI

Questa sera si ripete il grandioso lavoro teatrale «BEATRICE» con Silvana Morello. Seguirà la commedia sensazionale «Ridolini chauffeur» da far ridere a sazietà. Domani: «Dolor di bambino» con il fante prodigioso Jackie Coogan. Il locale è riscaldato a termofone.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera viene riproiettata la film: LA FIAMMA E LE CENERI, capolavoro cinematografico in quattro parti, interpretata da Diana Karenne e Guido Pargagnoli. Segue la commedia in due parti: «Un marito per forza».

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera si replica «L'ALTRA DONNESTA» grande dramma passionale interpretato dal grande artista Umberto Mozzato. Scelto accompagnamento orchestrale. Il teatro è riscaldato.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Waldteufel — Manolo; Valzer; 3. Spontini — La Vestale, Sinfonia; 4. Massenet — This, fantasia; 5. Franzius — Silvery. Foxtrot; 6. Lehar — Eva, Potpourri; 7. Maggiagli — Carillon magico, Balletto; 8. Taregghi — Celebre serenata; 9. Bill — Intermezzo; 10. One step, finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE

UN FURTO A RONCHIS. — Tali Gianna Bernardis di Giuseppe d'anni 18 e Francesco Pascutto di Francesco d'anni 16, ambedue di Ronchis di Latisana, sono imputati di avere commesso, in tale località, un furto di lire 100 in biglietti di banca, togliendole da un cassetto dell'armadio, nell'abitazione di certa Maria Sandrini.

Il solo Pascutto è presente all'udienza, e professa la sua innocenza servendosi tutta la colpa sul Bernardis.

Il Tribunale, condannando il primo a mesi 7 e giorni 15 di reclusione; l'altro, in contumacia a mesi 10 di reclusione col condono di mesi 3. D. L. avv. Bertaccoli e Scroppi.

INCENDIO DOLOSO

INCENDIO DOLOSO. — Nell'ottobre 1922 l'impiegato, a S. Marco di Premariacco, un incendio nell'abitazione di tale Gio Batta Zuliani, cagionando un danno di 20 mila lire. Si disse allora trattarsi di incendio doloso e fu denunciato quale autore dello stesso certo Giuseppe Chiarandini di Gio Batta d'anni 25, del luogo.

Costui, all'udienza, paga recisamente, dicendo che il Zuliani, lo accusò per odio personale, e il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove. Dif. avv. Brosada.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. — Frumento, al quintale lire 85 e 90; grano duro giallo 76, 82 e 85; bianco 77 e 82; emmentale 76, 77; segala 61, 62, 67; sorgorosso 35, 38, 42; avena 75 e 80; orzo da pilare 85 e 90.

Fig. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domenico Del Bianco, gerente respons.

PASTIGLIE BERTELLI

Il dolce sorprendente rimedio contro la tosse e gli altri disturbi delle vie respiratorie.

Ieri, alle ore 4.25 p.m., dopo brevi e penose sofferenze, spirava

Francesco Mauro

d'anni 66 pensionato postale

La moglie Amelia Mazzoli, col figlio Giacomo, Maria Drusini Mauro e i parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla abitazione in Piazza Valentini 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torce. Udine, 3 gennaio 1924.

Si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

GIUSEPPE MARCIU tu Angelo

DI ANNI 65

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di venerdì 4 corrente. Tolmezzo, 3 gennaio 1924.

Francesco D'Agostino

ringraziano quanti vollero partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 3 gennaio 1924.

GIUSEPPE

seguono il dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la Memoria.

Udine, 2 gennaio 1924.

Lettera aperta

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Al Sig. Menchini Amilio, Presidente Unione Agenti di Commercio.

MI dichiaro anzitutto orgoglioso di avere partecipato negli anni scorsi, alla vita dell'Unione fra gli Agenti di Commercio, per la quale diedi quanto mi chiedeva, per mantenerla viva e rispondente ai suoi fini, nei momenti gravi che si prospettavano nelle lotte, per il raggiungimento dell'umano scopo che si prefiggeva a tutto vantaggio delle due classi, raggiunto sempre senza rancore.

Sovvertimento alcuno per l'azione spiegata mai venne a sopprimere amore che mi pervase verso l'Unione degli Agenti, e giustizia venne a sollevare nel suo ideale, vincendo la prova, dopo lungo tempo che la cercava.

Ma... un doloroso caso ora avvenuto in una famiglia, che piange la perdita del suo capo, lui che fu per più anni assiduo socio e segretario zelante, mi dà modo di muovere un grido di dolore e di rimprovero verso la rappresentanza dell'Unione, per aver trascurato ai funerali del povero defunto, la completa mancanza di ogni intervento, da parte di soci, del portabandiera e della presidenza stessa, che non doveva mancare.

Grave è la dim utilità dimostrata in questa dolorosa circostanza verso un uomo che tutto lo stesso diede per la causa degli altri, in modo che la sua memoria resterà e sarà riconosciuta verso di lui, in un luogo, né considerazioni contrarie potranno giustificare un atto che è oggetto di giuste critiche.

Questo amaro ricordo che rimarrà impresso nella mente ed cuore di chi scrive, assai lungamente, non permetterà in altri casi eventuali, che si desidera lontani, né permetterà il rinnovarsi di simili atti. L'Unione Agenti non deve usare azioni che non siano del tutto confacenti allo spirito di umanità che la informa — ma soltanto azioni generose e buone: quelle che porteranno migliore e più florida vita.

Mattioni Italo per sé e per molti altri

Il commiato da un funzionario

Co. titolo: «Il giudizio di chi riceveva postale sull'ex vice-direttore eccav. Adolfo di Spilimbergo» riceviamo lettera seguente, associandoci (per quanto al riconoscimento della squisita gentilezza del tratto anche verso il «pubblico bantolone») a ciò che scrive un vecchio negro amico, ricevitore postale:

— Buon anno, amici... — Buon anno, Novità? — Un altro sluttio nella figlia postale friulana? — E quale?

— Per compinta anzianità, conte Adolfo di Spilimbergo, vice-direttore delle Poste, è stato dispensato, dall'1 dicembre.

Senza far torto a nessuno, persona più cara, più affabile, più cortese, più gentile, cessa con rammarico di tutti suoi dipendenti, di far parte del personale direttivo di questa Direzione.

Chi ricorreva a lui, trovava in un superiore, ma un amico. Egli sapeva stato felice di innalzare una colonna d'oro a tutti gli impiegati.

Per auguri di ufficio dovevo qualche volta «multare»; ma lo faceva tutto volentieri. Il richiamo a emarginazione e ciò che veniva sottoposto più frequentemente alla sua firma.

Son pochi giorni che io, munito di pochi centesimi per... disattenzioni trovai al cospetto del vice-direttore di Spilimbergo, il quale per giustificarsi certo modo il suo operato (questa la mia impressione) e volendo farmi un orrore, mi disse:

«Eppure, anche quando si parla molto, troppa attenzione, è quello il momento che si sbaglia!»

Dalla sua lettera di congedo letta a tutto il personale, emana il profilo della sua gentilezza.

«Nel dipartirmi dall'Amministrazione, l'augurio di auguri finali a tutti i miei collaboratori di ogni classe e categoria di ruolo e fuori ruolo, assicurando che sempre conserverò cara memoria del tempo trascorso assieme».

E noi pure serberemo grata memoria di lui, e concorderemo con ansio e riconoscente, al ricordo che un Conto di impiegati, con felicissima idea, si propose di offrire al conte avv. Ato di Spilimbergo.

FUNERALIA

Ieri, nel pomeriggio seguì l'ampio pagamento funebre del gene Midena Isidoro di anni 22 da ecclesia, spentosi la sera del 31 scorso nel nostro Ospedale Civile, in seguito a inesorabile morbo. Il carniere, preceduto da alcune cene e una palma di garofani inviasse il fascio, a cui il Midena apparteneva, era scortato da un manipolo di M. N. P. espressamente venuta dal 68° battaglione del Decimo Reggimento. Sulla bara furono deposte le corone dei familiari.

Seguivano il padre Luigi, consigliere comunale di Poccina, i fratelli dell'Estinto, l'assessore comunale Gerolamo Giuseppe, i consiglieri Anello Carlo, Nardini Antonio, Romagnolo Giuseppe, oltre a numerosissimi amici e conoscenti del defunto. La salma venne tumulata nel cimitero.

Alla disastrosa famiglia il Consiglio comunale, il Fascio e Poccina si esprimono col nostro mezzo il loro cordoglio.

La nuova magnifica Reggenza del Gruppo Universitario Cattolico

La nuova magnifica Reggenza del Gruppo Universitario Cattolico Friulano e comunica, per la riproduzione, il seguente manifesto, di saluto e di programma per i lavori dell'anno 1924.

Vi ringrazio, in nome della Reggenza, perché avete riconfermato a Noi la vostra fiducia.

Non può lusingarci il fasto dell'ufficio; ma sentiamo, che nessuno oggi, deve fuggire il posto di combattimento, quale la Provvidenza a lui destina.

Nell'esercizio dell'incarico fin qui compiuto abbiamo coscienza di avere mantenuto alta, come i nostri predecessori, la dignità della Associazione; abbiamo coscienza e la gioia di avere notevolmente contribuito all'incremento spirituale del popolo friulano buono, forte, del quale figli genuini noi siamo.

Le condizioni del nostro Gruppo Universitario sono liete si da indurre nell'animo nostra la speranza delle maggiori fortune.

Arda, o amici, possente a Noi la fiamma dell'ideale cristiano, cui i popoli si vogliono con speranza fervida e solo può salvare le Nazioni: stia in noi la volontà, tenace fino al sacrificio generoso, di perseguire quell'ideale sacro.

Chi può ammonire a noi: Amate la Patria — a noi, che molti abbiamo offerto il sangue, e ogni dì, sino con le opere minute, tutti il bene di Essa cerchiamo?

Non è peranco terminata la fatica interiore e pubblica del rinnovamento spirituale: qui il dovere, qui l'amore e l'ardore della vostra giovinezza sana e appassionata!

A tutti i Goliardi mando un saluto di amicizia, augurando, che sul medesimo cammino buono di ricominciano l'amore e la forza del buono, del bello, del vero.

A ognuno di Voi, fratelli del Gruppo Cattolico, un saluto ed un augurio più forte e cordiale, e la parola santa e perentoria: Avanti con Cristo Duce!

I. V. M. Reggente dott. C. Brusconi

COMUNICAZIONE

— Visite di omaggio a l'Arcivescovo.

Mercoledì, la Reggenza ha presentato a S. E. l'Arcivescovo i suoi omaggi. Egli li ha graditi con molta sensibile dimostrazione di affetto.

CONGRATULAZIONI ha mandate al M. R. dott. don Ugo Larice di Tolmezzo, membro di onore della Reggenza, perchè S. M. il Re lo ha testè insignito della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Onorare beneficando

La presidenza del R. Liceo-Ginnasio ringrazia sentitamente la signora Elena Rovere, che per onorare la memoria di suo marito, prof. Giuseppe, ha elargito lire 300 per beneficenza agli alunni poveri dell'Istituto.

UN ARRESTO NEL FURTO DI GIOIELLI IN CASA PINTO

Tempo fa ignoti rubarono di giorno e durante una assenza degli abitanti, gioie per 20 mila lire nel villino del commerciante Marito Pinto. Alcuni giorni dopo il furto fu operato il fermo di un concittadino che aveva uno dei gioielli rubati. Questi però, risultò in completa buona fede. Egli ebbe il gioiello da un suo nipote, Giuseppe Suman di anni 22 fu Cesare di Trieste, che da non, non vedeva, e del quale non poteva sospettare anche perchè il gioiello aveva in regalo, il Suman lo portava ben visibile con se.

Ieri, il Suman venne a Udine e lo zio che per causa sua aveva passato brutti giorni, lo accompagnò dai carabinieri che lo arrestarono.

Il Suman nega di essere l'autore del furto ed afferma di avere avuto il gioiello da una terza persona. L'autorità espone indagini in proposito.

TEATRO SOCIALE

Rinnovato successo ottenne ieri sera la quinta replica di «Scugnizza». Particolarmente festeggiati furono i serafanti, signorina Lina Piombonardi e sig. Enrico Finechi, i quali sono meritatamente i beniamini del pubblico.

Prima che avesse inizio il terzo atto, la signorina Piombonardi — che apprezziamo quale graziosa e briosa «soubrette» — cantò applauditissima, alcune canzonette del suo repertorio.

Poi, il brillantissimo Fineschi, — giovane già superbamente affermato nel suo difficile ruolo — dirresse in orchestra la «Sinfonia dell'altro mondo», che dovette bisare fra... la commozione e l'entusiasmo dei numerosi spettatori.

Ai serafanti furono offerti doni e gestelle fiorite.

Questa sera avremo la serata di onore del tenore signor A. Bonomi con la «Bajadera».

Prossimamente l'operetta in tre atti, nuovissima, «Dolce voluttà» — musicata dal maestro Muè — non adatta per signorine.

La Compagnia ha in preparazione un'altra novità: «Fascio di Luna» di Stelz, per la quale sono già arrivate le sette eseguite dalla nota Casa del prof. Siverani ed i vestuari preparati con ricchezza e buon gusto dalla Casa d'Arte Porali di Milano.

I CIAMI B' BORSA DI TRIESTE

Amsterdam, da 870 a 890; Belgio da 103.50 a 105.50; Francia da 117.25 a 117.50; Londra da 100.25 a 100.45; New York la 23.42 e mezzo a 23.25; Svizzera da 402 a 405; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.50 a 67.70; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.12; Vienna da 0.032 a 0.0328; Zagabria da 25.50 a 26.10. Rendita: 76.75, consolidato 80.80.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Stanotte, la minima temperatura è stata di un grado e mezzo sotto zero. Il freddo, dunque, è diminuito, pur mantenendosi la temperatura rigida.

OFFERTE D'IMPRESA

CERCO provetta operata montatore sedie curate, tipo Vienna. Assicuro lavoro continuativo. Occorrono pure abili tornitori, Inutile presentarsi senza buone referenze e serietà. Rivolgersi alla Ditta Viotto Antonio, Sacile.

GIOVANI, datinografo, munito di licenza tecnica, assumerebbe importante Ditta. Referenze ed offerte: Avviso 77, Unione Pubblicità, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

VENDESI casa signorile vani dieci con orto e giardino, comodità moderne, posizione tranquilla, libera subito. Scrivere: Avviso 84, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CONIUGI soli cercano appartamento libero. Inviare offerte anche se non libero subito: Rag. Paoletti, Manin 3 (presso Ligugnana) Udine.

PICCOLO appartamento affittarsi in via Libertà. Rivolgersi: Avviso 85, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolari, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte calorificità di lunghissima durata. Adriano Tamburini, viale Duodo 34, Udine.

VINO genovese L. 1.40 franco domicilio. Cassano, Viale Stazione, Udine.

Nelle Prime Tossi curative solamente col BRONCHITOLE, il più perfetto sciroppo solvente, espettorante e bronco-ricostituente. Un raffreddore trascurato ora, può degenerare pericolosamente nell'inverno. Trovasi nelle migliori Farmacie e Depositori.

SAPONE ADRIA

Ieri, alle ore 4.25 p.m., dopo brevi e penose sofferenze, spirava

Francesco Mauro

d'anni 66 pensionato postale

La moglie Amelia Mazzoli, col figlio Giacomo, Maria Drusini Mauro e i parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla abitazione in Piazza Valentini 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torce. Udine, 3 gennaio 1924.

Si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

GIUSEPPE MARCIU tu Angelo

DI ANNI 65

Il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di venerdì 4 corrente. Tolmezzo, 3 gennaio 1924.

Francesco D'Agostino

ringraziano quanti vollero partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 3 gennaio 1924.

GIUSEPPE

seguono il dovere di ringraziare vivamente

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste
Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia
Partenze da Udine: ore 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.35 — 16.50 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 14 — 17.53 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (3) — 9.40 — 13.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 3.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano
Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 16.15 — 19. — Arrivi a Udine: 18.10 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale: Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale: Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.20.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine: stazione del team: 7.20 — 12.15 — 17.55 — 18.10.
Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 19.45 — 19.20.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano
Partenze da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE
Linea Andulna-S. Daniele-Udine
Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenze da Casacco: 7 — Arrivo a S. Daniele: 7.45.

Partenze da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casacco: 18.
Partenze da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Andulna-Casacco-S. Daniele
Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenze da Casacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.
Partenze da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana
Partenze da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.
Partenze da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Povegliano-Latisana
Partenze da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.
Partenze da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertolo-Varmo
Partenze da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.
Partenze da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo: 17.30.

Partenze da Tolmezzo: 7.25 — Arrivo a Gemona: 8.28 — Arrivo a Udine: 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.
Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto
Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30.
Arrivi a Spilimbergo: 8 — 15. Partenze da Spilimbergo: 7.11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sora-Maniago
Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle di passaggio): Partenze da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenze da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo-Tudino-Traumonti
Partenze da Traumonti di Sopra: 6 — 3.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.40 — 15.15. Partenze da Spilimbergo: 7.11 — 16.45. Arrivi a Traumonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone-S. Quirino Maniago
Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze da Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 16.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.5.

Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 1.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 10.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Linea Pordenone-Montebelluna-Maniago
Partenze da Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: 30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano
Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.55 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.
Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

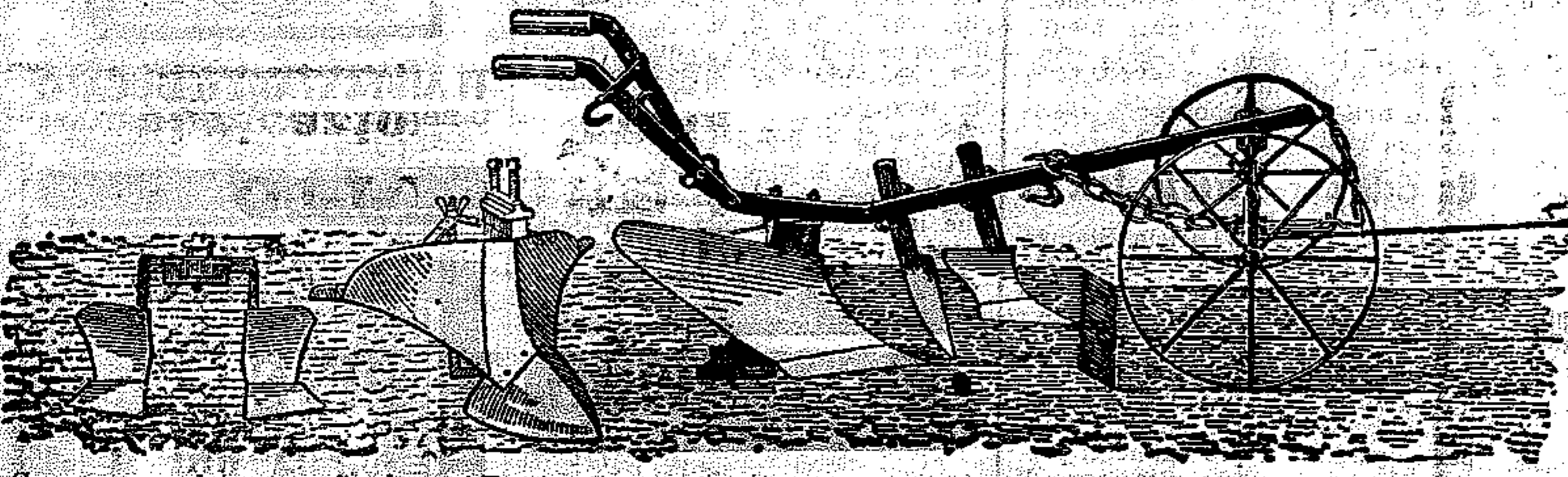
Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

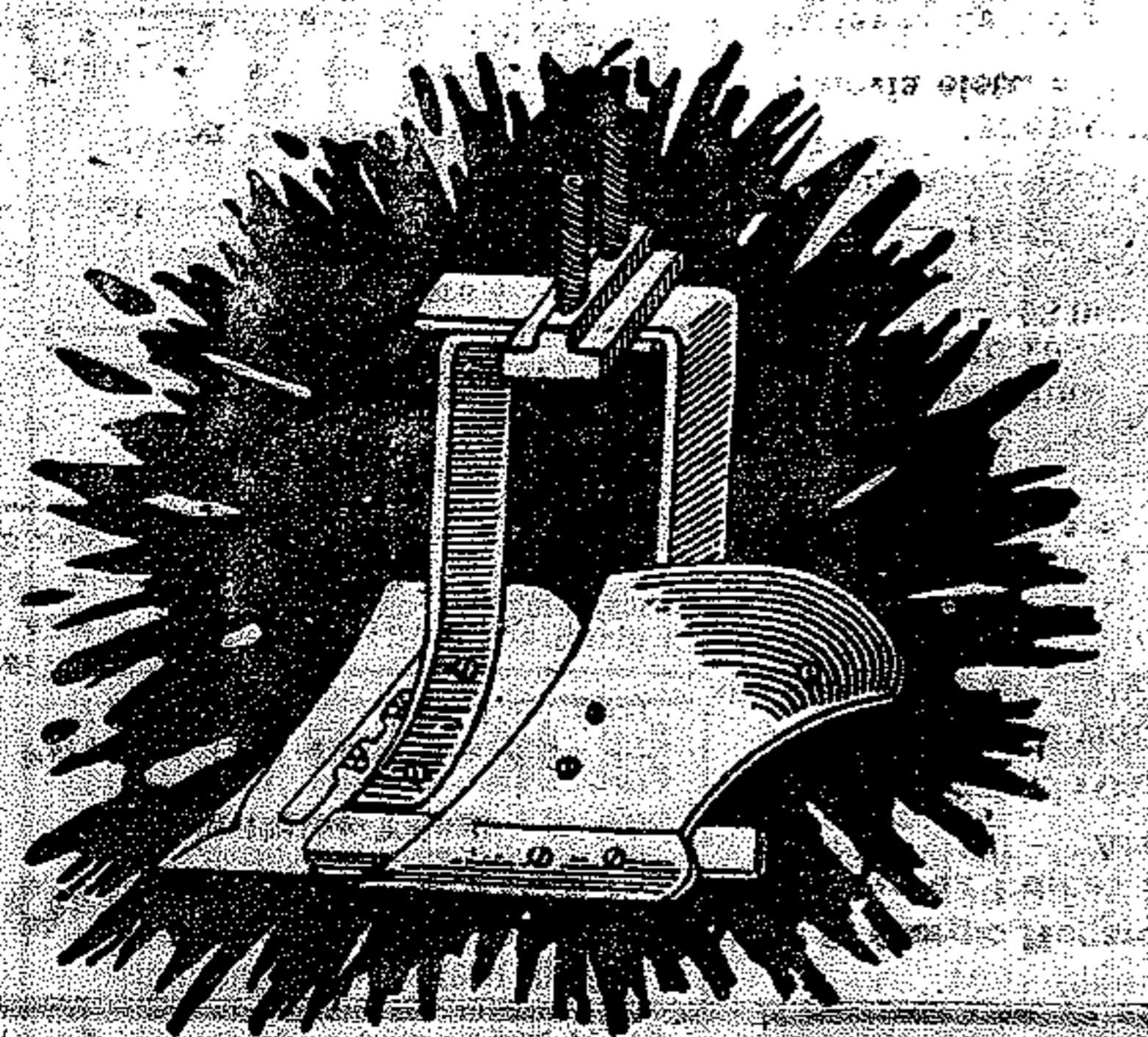
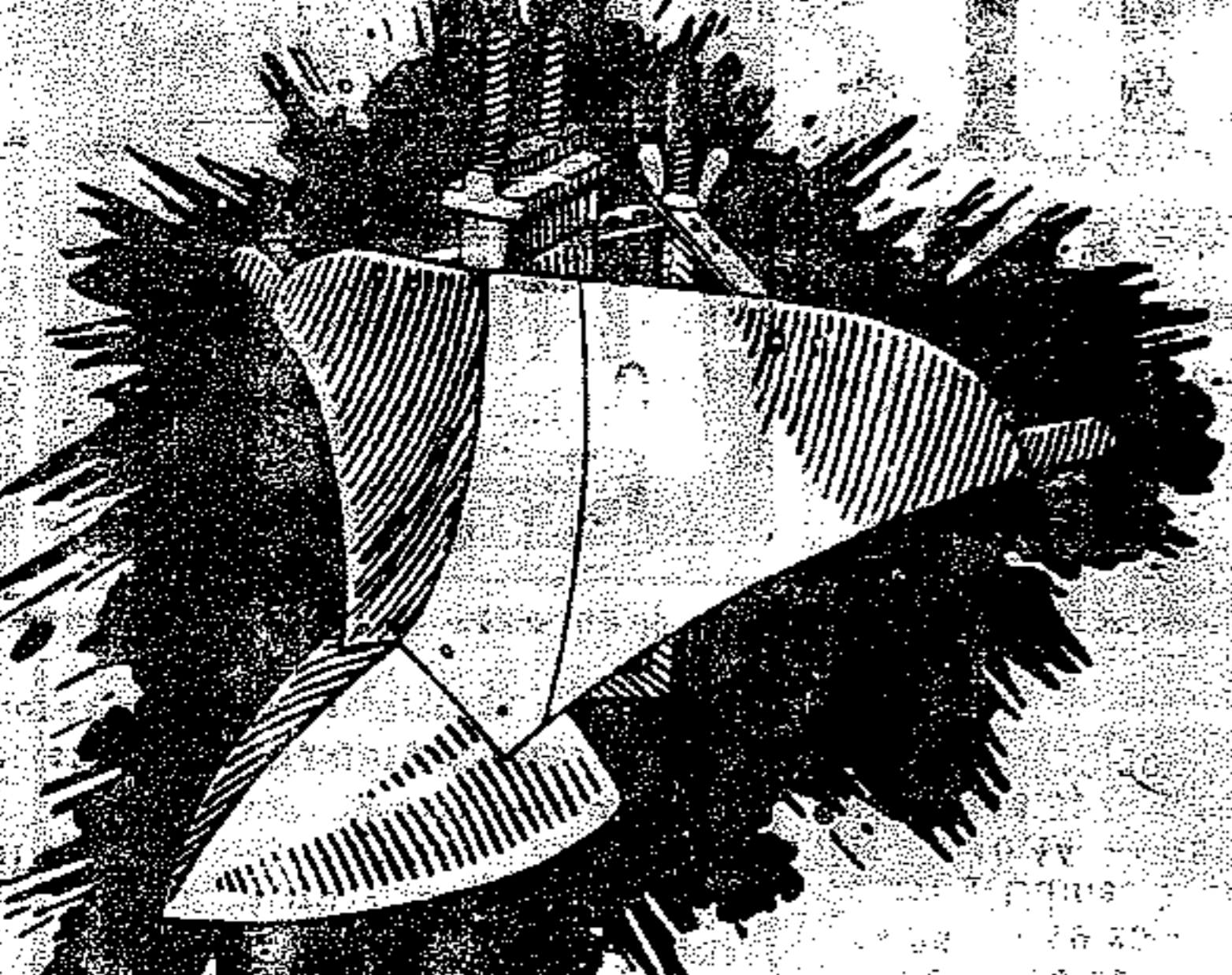
QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

SANDRON DI PALERMO

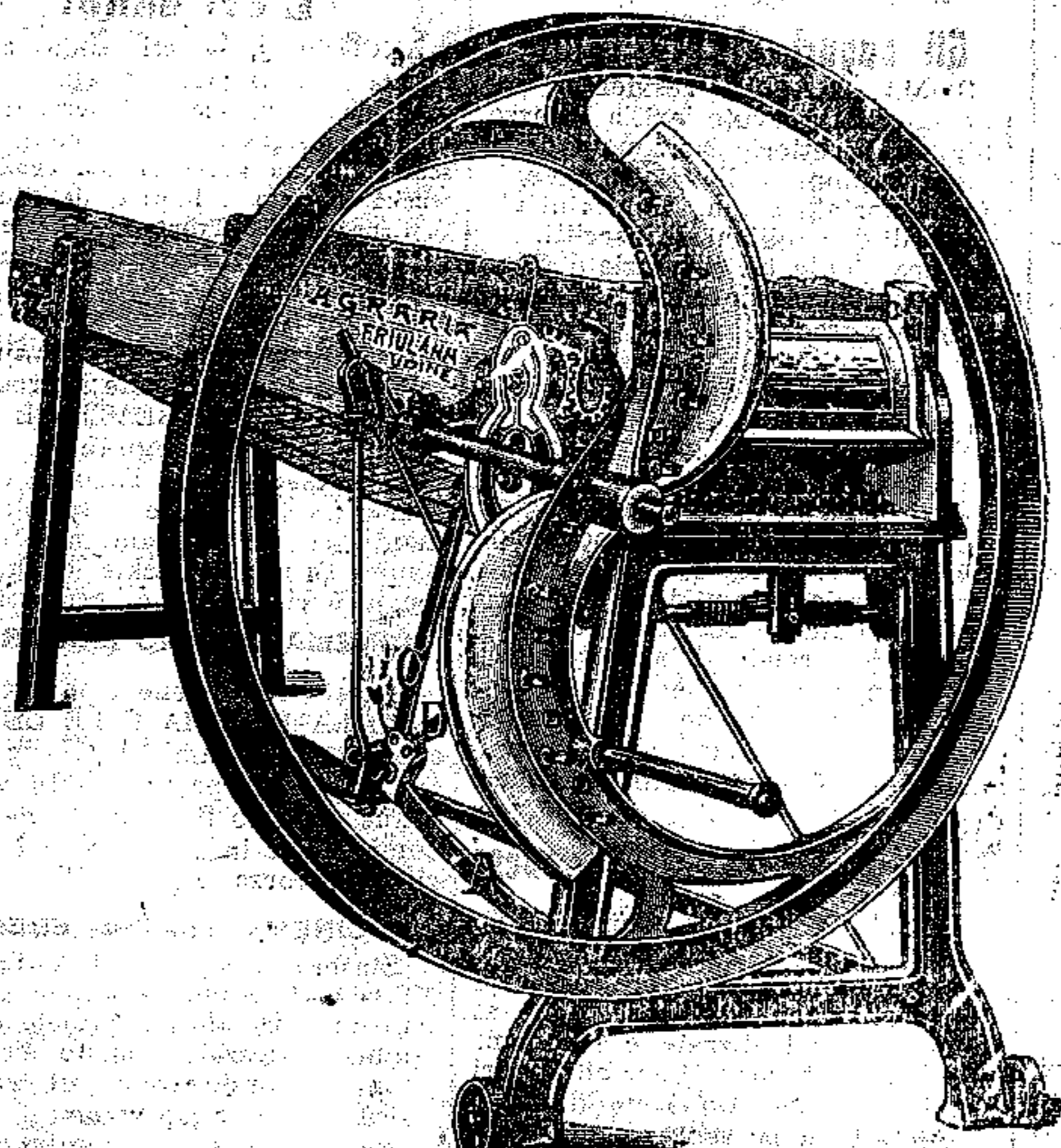


Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 875. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



**A
R
A
T
R
I**

Trinciaforaggi



Riparazioni e Ricambi -

Presso la **Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Pote. Pascolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latte, casei ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie



Sgranatoi
di tutte le dimensioni